



La Valle Intelvi



CONTRIBUTI PER LA CONOSCENZA DI ARTE, ARCHEOLOGIA, AMBIENTE, ARCHITETTURA,
STORIA E LETTERE COMACINE **N° 24 - Gennaio - Febbraio 2005**

ORGANO UFFICIALE DELLA COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE

INTERREG III REDATTO IN COLLABORAZIONE CON APPACUVI - ASSOCIAZIONE CULTURALE DELLA C.M.L.I.

Spedizione in abbonamento postale - Poste Italiane S.p.a. - Sped. in abbonamento postale 70% - DCB Como - Editore Comunità Montana Lario Intelvese - Direttore Responsabile: Giovanna Leoni - Direttore Editoriale: Livio Trivella - Stampa: Still Grafix di Dotti Stefano - Viale Matteotti, 39 - 22012 Cernobbio (CO) - Reg. Tribunale di Monza n° 1470 del 13 luglio 2000: in corso nuova registrazione presso Tribunale di Como

LA COPERTINA



GLI ALBERI MONUMENTALI

La Valle Intelvi è ricca di “monumenti viventi”, vere e proprie opere d’arte della natura che bisogna curare e conservare. Tra di essi spicca il Faggio dell’Alpe di Ponna, qui riprodotto; altri esempi, più o meno noti, sono il grande Castagno di

Cuscia (Laino) e i “Foo di Parol” (faggi delle parole) in Valle dell’Inferno a Lanzo. E’ necessario comunque procedere all’aggiornamento del loro censimento ed alla loro messa sotto tutela da parte dell’autorità competente.

Hanno collaborato a questo numero: Ettore A. Albertoni, Erino Bolla (E.B.), Rosa Maria Corti Terragni (R.M.C.T.), Serena Diviggiano (S.D.), Rosarita Ercolani (R.E.), Silvia Fasana (S.F.), Andrea Priori (A.P.), Costantino Pipero (C.P.), Domenico Quartieri (D.Q.), Giuseppe Salvioni (G.S.), Giovanni Simonis (Gi. Si.), Lorenzo Schiavetti (L.S.), Livio Trivella (L.T.), Gabrio Maria Figini (G.M.F.).

IL MESSAGGIO

Saluto del Presidente. Il nuovo corso della Comunità Montana Lario Intelvese, nel segno della continuità

Dalle colonne di “La Valle Intelvi”, organo ufficiale della Comunità Montana Lario Intelvese, porgo il mio saluto ai lettori e a tutti gli abitanti del nostro territorio. L'Assemblea Comunitaria, espressione di tutte le realtà amministrative locali, riunitasi il 14 dicembre scorso, ha riconfermato la sua fiducia alla mia persona, eleggendomi per un altro quinquennio alla presidenza dell'Ente. La nostra Comunità Montana vuole rinnovare e rafforzare il legame con il suo territorio, sia quello montano sia quello lacustre, attraverso una serie di azioni e obiettivi che tendono a:

- Porla come ente amministrativo vicino alla popolazione, per comprendere e recepire le istanze fondamentali;
- Promuovere, favorire e coordinare le iniziative rivolte alla valorizzazione economica, sociale, ambientale, turistica delle zone montane, curando unitariamente gli interessi delle popolazioni locali;
- Ricercare livelli qualitativi e quantitativi di servizi omogenei in tutti i comuni del territorio, applicando principi di sussidiarietà e solidarietà tra realtà con maggiori possibilità e quelle più svantaggiate;
- Concorrere nell'ambito della legislazione vigente, alla difesa del suolo ed alla tutela ambientale; - Tutelare e valorizzare la cultura e le tradizioni locali, il patrimonio storico e religioso, ricercando e promuovendo la collaborazione di enti e, in particolare, degli organismi scolastici; - Realizzare politiche di formazione professionale finalizzate alla vita e alle attività lavorative in montagna;
- Favorire le iniziative economiche, sociali e culturali tese a rafforzare il rapporto e l'integrazione tra la dimensione locale, espressa dalla Comunità Montana ed i principi dell'Unione Europea.

Con questo impegno, forte di una visione condivisa, il Direttivo da me presieduto si sente impegnato nel segno della continuità, sia sulle tematiche già avviate, sia su nuove sfide.

In particolare, per quanto riguarda iniziative già in corso, è indispensabile consolidare il Consorzio Forestale Intelvese, la Comunità alloggio per Disabili (CRH) di Grandola ed Uniti (realizzata insieme alla Comunità Montana Alpi Lepontine), condurre a termine l'approvazione del nuovo Statuto, la depurazione del fiume Telo, i progetti INTERREG, l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale “Magistri Comacini”, il progetto per l'avvio di forme associate di servizi di pubblica utilità, l'acquisizione della nuova sede della Comunità Montana.

Ma tante altre idee sono in programma nei diversi settori, di cui parleremo poco alla volta sempre in questa rubrica.

La formazione del Consiglio Direttivo, in particolare per quanto riguarda l'assegnazione di compiti e competenze agli Assessori, rispecchia l'esigenza di garantire un'azione diffusa e puntuale sugli obiettivi privilegiati, ed al contempo concertata e condivisa negli scopi e nei principi fondamentali, in modo da valorizzare i singoli interessi e capacità.

Ecco i nuovi Assessori:

ECOLOGIA, PROTEZIONE CIVILE Assessore **Alberto Berini**

SPORT, TURISMO E DEPURAZIONE Assessore **Bruno Bordoli**

AGRICOLTURA, TERRITORIO Assessore **Piergiorgio Cairolì**

LAVORI PUBBLICI, SERVIZI ASSOCIATI SOVRACOMUNALI Assessore **Daniele Maggi**

SERVIZI ASSISTENZIALI, SOCIALI, PUBBLICA ISTRUZIONE Ass. **Elisabeth Soldarini**

BILANCIO, AFFARI GENERALI Assessore **Celestino Villa**

Dott. Oscar Gandola

Presidente **della Comunità Montana Lario Intelvese**

L'AQST Magistri Comacini



Con l'approvazione all'unanimità del testo contrattuale che dà il via all' "Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) 'Distretto Magistri Comacini'" da parte di tutti i soggetti partecipi dell'iniziativa, trova finalmente organica e concreta attuazione un ambizioso quanto articolato disegno di sviluppo ambientale, culturale e turistico nell'area centrale

del Lago di Como comprendente i Comuni di Ossuccio, Laino, Lanzo d'Intelvi, San Fedele d'Intelvi, Cernobbio, Tremezzo, Menaggio, Bellagio oltre a quelli del Distretto dell'Isola Comacina.

Si tratta – come ho avuto occasione di sottolineare presiedendo la seduta conclusiva del Comitato per l'Accordo Quadro – della prima iniziativa di questo genere, esempio importante di come si possa lavorare proficuamente insieme, se si considera il coinvolgimento - oltre che della Regione e della Fondazione Cariplo nella sua funzione di cofinanziatore al 50% del totale della spesa (pari a sei milioni di euro su dodici milioni) - della Provincia di Como e della Diocesi, della Comunità Montana Lario-Intelvese con l'Associazione Culturale di riferimento APPACUVI, delle Amministrazioni comunali coinvolte, dell'Università dell'Insubria, del Centro Studi Magistri Comacini, della Fondazione Isola Comacina, del Fondo per l'Ambiente Italiano, dell'Ente Villa Carlotta, dell'Associazione Villa Vigoni.

Rinnovo quindi il mio più vivo apprezzamento per questo Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, che può costituire un importante modello di riferimento per altre iniziative analoghe fondate sulla base di quei principi di sussidiarietà, progettualità e partenariato sui quali la Regione e l'Assessorato da me diretto hanno fondato la propria azione nell'arco di questa VII Legislatura.

Ettore A. Albertoni

Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Regione Lombardia

L'uomo e l'ambiente

Uno dei punti qualificanti del Programma del Direttivo recentemente eletto dall'Assemblea della CMLI, a mio parere, è l'impegno altamente civile di armonizzare le aspettative dei cittadini (l'uomo) con la tutela del territorio (l'ambiente).

E' inutile nascondersi che la realizzazione di questo ambizioso obiettivo presenta notevoli criticità. Il problema infatti tocca direttamente sensibilità, interessi, radicati luoghi comuni, di cui uno dei più pericolosi (e falsi) è che lo sviluppo e economico del territorio passi prevalentemente attraverso l'illimitata crescita di offerte abitative. La chiave per la soluzione del problema sta nell'applicazione di principi ormai maturi, della "cultura motore dello sviluppo" e del riconoscimento del "diritto all'ambiente". Col primo si dà atto che la specificità del territorio, bene prezioso, sta nella sua struttura storica ed ambientale, in altre parole culturale, e che questo bene è il vero motore di sviluppo al contempo sostenibile fruttuoso. Col secondo si accetta il concetto che al proprietario di un bene (casa, terreno, decoro o manufatto di interesse culturale) non tutto è permesso, ma che l'intera comunità ha dei diritti, anche se immateriali, sulla tutela e conservazione di tali beni. Per inciso, recentemente la VI Commissione del Consiglio della regione Lombardia, ha approvato la proposta di Legge al Parlamento Nazionale che invita ad inserire nella Costituzione un riferimento specifico al "diritto all'ambiente" che vuole predisporre alla razionale gestione ed al miglioramento delle condizioni naturali dell'aria, delle acque, del suolo e del territorio complessivo. L'equilibrio tra uomo ed ambiente sul nostro territorio è molto fragile e, in alcuni comuni, pericolosamente compromesso: eccesso di costruzioni civili e commerciali, denunciati peraltro da un'alta percentuale di invenduto o sfitto; livello qualitativo molto modesto, sia dal punto di vista tecnologico che estetico e di equilibrio urbanistico; tendenza ad espandersi molto oltre i confini dei centri storici senza alcun serio piano che tenda perlomeno a conservare fasce libere tra comune e comune. L'eccesso di costruzioni è molto pericoloso, per la qualità della vita e per la tutela dell'ambiente: - intasamento delle vie di comunicazione per eccesso di traffico; - calo di qualità dell'aria per aumento dei residui di combustione da traffico e riscaldamento; - minor disponibilità e peggior qualità dell'acqua prima dell'uso ed eccesso di quantità per lo smaltimento delle acque sporche.

D'altra parte occorre evitare il pericolo di radicalizzazione del problema per eccesso di ecologismo o per conservatorismo incongruo. La tutela legislativa dell'ambiente è ben lungi dall'essere operativa, né sarebbe sufficiente. Notiamo comunque che un eccesso di ecologismo è addirittura controproducente, indicando ad accusarlo di freno allo sviluppo. La soluzione perciò non può che essere dettata dalla giusta valutazione degli interessi primari e condivisi: valorizzazione dei livelli di vivibilità e coscienza che un ambiente gradevole è un capitale che dà ottimi interessi, anche in posti di lavoro stabili per imprenditori e lavoratori.

Livio Trivella
Presidente APPACUVI

IL PUNTO

“Le carte delle comunità tra il Lario ed il Ceresio”: lo stato dei lavori

Nel mese di marzo sono stati avviati gli interventi di riordino ed inventariazione dei complessi documentari conservati presso gli archivi storici dei comuni della Comunità Montana Lario Intelvese di San Fedele Intelvi, nell'ambito del progetto “Le carte delle comunità tra il Lario ed il Ceresio”. Le attività, curate dal gruppo di lavoro dell'associazione temporanea di

impresa tra la Cooperativa Archivistica e Bibliotecaria di Milano e la ditta Scripta srl di Como, si sono svolte con due interventi paralleli: il primo di semplice censimento del materiale documentario prodotto dal 1962 al 2003, definito archivio di deposito del Comune, e il secondo di schedatura analitica e di inventariazione degli atti più antichi e sino al 1961 (il cosiddetto archivio storico comunale). Allo stato attuale dei lavori sono già molto interessanti le prospettive che si aprono per la ricerca storica sui fondi. Per darne un assaggio basta segnalare alcuni dei documenti più interessanti incontrati in queste prime fasi.

L'archivio comunale di Brienzo conserva, tra la propria documentazione, rogiti notarili, convenzioni, perizie di stima e altri atti che permettono di risalire fino all'anno 1581 in un'ipotetica ricerca sui passaggi di proprietà dei fondi dell'alpe comunale detta Garovè, al centro di una vertenza col Comune di Schignano per turbato possesso dei fondi stessi (1822 - 1835). Molto dettagliate sono anche le mappe e i disegni che accompagnano la vertenza e che rappresentano una vera miniera per una ricerca sugli antichi toponimi locali. Sempre in merito agli alpeggi comunali, si segnala documentazione analoga anche a Mezzegra con vertenze che si protraggono dal 1780 per un secolo, verbali di sequestro di bestiame che sconfinava dai pascoli dei comuni vicini e contratti di affitto. Rilevanti sono gli atti che testimoniano i rapporti tra le comunità e le parrocchie locali: a Brienzo esiste una convenzione, che data 1621, tra il Comune ed il parroco per la definizione di precise regole per lo svolgimento delle processioni, la celebrazione di messe, le varie pratiche pie e altri aspetti della cura delle anime. A Pigra, è invece conservata una copia del 1742 dell'atto di fondazione della parrocchia, avvenuta nel 1640, con un'ampia descrizione dei beni in dotazione. Notizie sulla nascita e sull'evoluzione della scuola pubblica nel nostro territorio, si possono trovare a Ramponio Verna: un regolamento del 1807, per il servizio del maestro comunale della cessata comunità di Verna, (in quel caso il parroco), si spinge fino a disciplinare anche le modalità di fornitura della legna per il riscaldamento, a carico degli alunni, in locali che dovevano essere messi a disposizione dal maestro stesso. Percorsi di ricerca altrettanto interessanti si aprono anche sotto il profilo della storia delle istituzioni del territorio comasco: a Mezzegra, tra gli atti del Comune, sono stati rinvenuti anche documenti del Cancelliere distrettuale di Menaggio, di asburgica memoria. In particolare è possibile sfogliare il vecchio registro che riporta i conti relativi alla riscossione di carichi dovuti dai comuni appartenenti alle pievi d'Isola, Lenno e Menaggio prima e dal distretto di Menaggio, poi. Anche nell'archivio di Cernobbio non mancano notizie curiose sulla vita della comunità come ad esempio le tracce dell'esistenza di un ippodromo (diverso dal ben noto galoppatoio di Villa Erba) in località Mornello, in attività fino al 1925 circa, o gli interrogatori, conservati in un imponente fascicolo, di alunni delle scuole elementari nell'ambito delle indagini sulla condotta professionale e morale, a dir poco pessima, di tre insegnanti, due donne e un uomo, dediti ad un incessante assenteismo e a sistemi di dubbio valore didattico per il mantenimento della disciplina. Oppure alle indagini sulle sparizioni di armi destinate al locale contingente della costituenda Guardia Nazionale, per evitare, probabilmente, la loro requisizione da parte dei soldati dell'impero asburgico. A conclusione come non ricordare la curiosa vicenda della maestra della scuola elementare che nel 1953, dopo trent'anni di attività tra i banchi di scuola di Cernobbio, rifiutò il riconoscimento proposto dal Comune allegando alla lettera ufficiale di rinuncia il trafiletto di un giornale che riportava la notizia di un'altra maestra che, premiata a sua volta, morì pochi giorni dopo. E se è vero che il buon giorno si vede dal mattino chissà quante altre curiosità troveremo nel proseguimento di questo lungo, impegnativo ma soprattutto interessante lavoro!

(G.M.F., C.P. D.Q.)

I LIBRI

BIBLIOTECA COMUNITÀ MONTANA LARIO-INTELVESE (E.B.)

LETTURE...

Buzzi Fermo Teodoro (Toni) – Diario manoscritto di suo pugno da un contrabbandiere dell'era nostalgica – Como: Cesare Nani, 2004 – Abituato come tutti i contrabbandieri a farsi da solo i “pedù di sacco di iuta”, Buzzi Fermo Teodoro si è anche fatto - pressoché da solo - un volume di ricordi, e lo stampatore Cesare Nani ha giustamente mantenuto per tutte le 102 pagine l'autografia diligente, da bella copia, del Toni; anche gli errori ortografici che si trovano nel manoscritto non sono stati corretti, avverte l'autore, “per convincere il lettore della veridicità del contenuto”.

Ed è un contenuto di prima mano, non solo sentito raccontare ma vissuto: testimonia-to perché “qui in montagna tutti blagano (fanno i gradassi)”, gonfiano le vicende e si appropriano di quelle altrui. Questo diario vorrebbe invece essere il memoriale – autentico – di un ventennio di avventure e di rischi, rivisitati con nostalgia.

Santuari mariani: Itinerari di devozione in Brianza e nelle terre del Lario, a cura di Angelo Sala – Missaglia: Bellavite, 2000 – Il culto mariano è da sempre un elemento centrale della devozione cristiana e il volume censisce con schede di facile consultazione la topografia comasca delle chiese e dei santuari dedicati alla Madonna, sorti in séguito a un voto, o per l'azione pastorale del clero, oppure semplicemente originati dagli “impulsi profondi del sacro”. Tra i più affascinanti, quelli sorti nei luoghi difficoltosi, dove la natura impervia e minacciosa chiedeva una protezione materna.

BIBLIOTECA APPACUVI (L.T.)

LETTURE

Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone (1573-1626) – a cura di Andrea Spiriti – Atti della Giornata di Studi Aggiornamento delle conoscenze sul pittore varesino, con approfondimento di temi specifici (collezionismo e iconologia, i modelli morazzoniani) e delle presenze dell'Artista nei molti luoghi di lavoro (Roma, Genova, Piacenza, la Corte dei Savoia).

Schloss Ludwigsburg – Silberburg Verlag – 2004 (in lingua tedesca) Panoramica riccamente illustrata della storia dell'edificazione e della decorazione del “Castello degli Intelvesi”. Particolarmente interessanti le riproduzioni degli stucchi di Diego Carloni, degli affreschi di C.I. Carloni e Pietro Scotti, dei disegni preparatori al progetto del Frisoni.

Arte e storia – Ticino Management n° 3 – 2002 Da segnalare l'articolo di Mariusz Karpovich su un'opera di Carlo Scotti nella Chiesa di S. Rocco a Lugano.

Arte Lombarda – ISAL n° 98-99 – 1991/93 – 1994 Atti del Convegno di Villa Vigoni – Barocco Lombardo - Barocco Europeo Raccoglie testi di fondamentale importanza per la conoscenza dei rapporti tra Lombardia ed Europa nel Seicento; notevole importanza hanno i contributi riferiti ai Magistri Comacini delle Valli e dei Laghi (Carloni, Pozzo, Paolo Pagani).

Emigrazione e strategie famigliari dalla Valle Intelvi: il caso di Pello Superiore (1650-1750), Sonia Pizzagalli – tesi di laurea discussa alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano, Relatore Prof. Raul Merzario

Affronta in maniera chiara ed esaustiva un argomento poco studiato fino ad ora: i rapporti tra emigrazione, demografia ed economia, evidenziandone, anche col corredo di una notevole appendice documentaria, le peculiari caratteristiche dell'organizzazione familiare ed imprenditoriale dei Magistri.

Uno studio perciò utilissimo per la consultazione di chi vorrà approfondire temi analoghi negli altri paesi della Valle. Notevole il motto che introduce alla lettura della tesi: "Alla Storia, perché mi possa insegnare..." Congratulazioni a Sonia Pizzagalli, Consigliere di APPACUVI.

... E RILETTURE

La Cattedrale di Como, don Santo Monti – Società Storica per la Provincia e Antica Diocesi di Como – Vol. XI – 1896 – Ristampa anastatica

La rilettura di questo bellissimo volume, ricco tra l'altro di documentazione iconografica nell'ottica della ricerca della citazione dei Magistri Intelvesi, ha evidenziato la presenza nella Cattedrale di numerosi Magistri nei primi tempi (da Lorenzo degli Spazzi ai Magistri di Righezia, Lanzo, Rampogno, agli Alliprandi e Redi), già noti e pubblicati.

Vanno perciò segnalati due nomi "moderni" meno noti: Vincenzo Novi di Lanzo, cui si commissionò nel 1830 la scultura in marmo bianco delle finestre sopra le arcate della nave di mezzo; e (forse) di Carlo Fontana (di Cerano?), vincitore del concorso per la decorazione pittorica delle volte e delle pareti (30 novembre 1836).

PARLANO DI NOI (S.F.)

Verdeblù – autunno 2004 Sulla Rivista delle tre Comunità Montane, illustrata come sempre da splendide fotografie a colori, segnaliamo una doppia pagina sui più recenti progetti di restauro e valorizzazione del complesso del Sacro Monte di Ossuccio, prendendo l'occasione dalla recente cerimonia di apposizione di una targa per ricordare il suo inserimento (insieme con gli altri Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia) nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità (World Heritage List) da parte dell'UNESCO.

Broletto – autunno 2004 Sul numero autunnale della Rivista "Broletto", tra i numerosi argomenti proposti, segnaliamo l'articolo di Marco Luppi "Rovenza guarda al futuro" e un servizio sui 100 anni della Canottieri Stella di Laglio, di Gianfranco Casnati.

La Rivista - gennaio-febbraio 2005 Il bimestrale del Club Alpino Italiano contiene un interessante articolo di Roberto Valsecchi dal titolo "Valle di Muggio: boschi, villaggi e fossili", con numerosi rimandi anche al territorio intelvese.

Como – febbraio 2005 Sul primo numero di quest'anno della Rivista "Como" segnaliamo un articolo "La montagna come risorsa ambientale" sul progetto INTERREG "Progetto strategico per la promozione del turismo ambientale nel territorio transfrontaliero", promosso dalla Comunità Montana Lario Intelvese in collaborazione con la Regione Elvetica della Valle di Muggio, Val Mara e Salorino.

Intervista della RSI agli autori del volume “Pagür” Il 4 Ottobre 2004, presso gli Studi della R.S.I. di Lugano Besso, nell’ambito della trasmissione “Italicità” è andata in onda un’intervista a Corti Rosa Maria e Giorgio Terragni, autori del nuovo testo promosso dalle Perle d’Intelvi “Pagür Ancestrali timori e rimedi nel territorio del Lario e delle sue Valli”, pubblicato dalla CMLI con il contributo dell’ Assessorato Cultura della Provincia di Como e il patrocinio della Regione Lombardia, Culture Identità e Autonomie.

In circa quindici minuti di conversazione, sono stati messi in rilievo, data anche la sede, gli aspetti che accomunano l’area intelvese a quella del Canton Ticino. Moltissimi i momenti devozionali transfrontalieri, dalla festa di San Zeno che, da secoli, vede il concorso sul Monte Auragio tanto di Svizzeri che di Intelvesi, a quelle, nelle Comunità Montane a noi confinanti, di San Lucio in Val Cavargna, il cui culto da secoli unisce quella valle alla svizzera Val Colla e di San Jorio, uno dei santi eremiti della tradizione lariana, che, da tempo immemorabile, vede l’incontro a 2000 metri, all’omonimo passo, tra le popolazioni alto lariane e quelle dell’area mesolcinese. Va però fatto un netto distinguo fra territorio del Sopra e Sotto Ceneri (si dice addirittura che le campane del Sopra Ceneri abbiano un suono più cupo e triste) a noi più simile per tradizioni, mentalità, dialetto e abitudini gastronomiche. Si è poi anche ricordato che le genti del mendrisiotto hanno sempre gravitato nei secoli più verso la città di Como che quella di Lugano, sia per i commerci che per ogni altra esigenza della vita e ancora che, nella secolare vicenda dei Magisti Cumacini, molti furono i protagonisti nati in terra elvetica, specialmente a Campione e nella Valle di Muggio. Dunque si è sostenuto, con passione ed entusiasmo, la tesi che i confini sono solo opera dell’uomo e che ciò che unisce le popolazioni di una stessa area, tra l’altro della medesima fede religiosa, è molto di più di quanto le divida. **(R.M.C.T.)**

CD ROM “Aree Protette Lariane” nel nuovo Cd Rom sulle aree naturalisticamente interessanti del comasco, prodotto dalla Sezione Comasco del WWF con il patrocinio della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca ONLUS e dell’Amministrazione Provinciale di Como, viene segnalato il Sentiero Botanico di Brienno (nella sezione “Altre aree”), il Buco dell’Orso di Laglio e il Museo dei fossili di Scaria (nella sezione “Il territorio – Geologia e fossili”).

LUOGHI DEL REALE, DELLA MENTE, DELLA MEMORIA

Santa Maria Maggiore di Bergamo, palestra di “Comacini”

Mi trovavo a Bergamo con parenti per l’inaugurazione della bella mostra “Giovanni Battista Moroni, lo sguardo sulla realtà” (da vedere!). A visita compiuta eravamo a Bergamo Alta. “Venite ad ammirare un po’ di arte varia di Genti delle mie parti...” proposi, indicando il palazzo della Biblioteca, che fu realizzato all’inizio del ‘600 su iniziale progetto del Ceresola di Lanzo, l’architetto del Palazzo Ducale di Genova.

Oltrepassiamo il Palazzo della Ragione ed eccoci in piazza del Duomo, proprio di fronte al lato sinistro della basilica di Santa Maria Maggiore ed al suo stupendo protiro di Giovanni da Campione della metà del XIV sec. Di 10-15 anni posteriore ecco un altro bel portale romanico di Giovanni e del figliolo Nicolino, che si incontra fiancheggiando

do l'abside sinistra. Si prosegue il giro dell'abside mediana e della destra arrivando ad un altro protiro con leoni stilofori, sempre del nostro Giovanni. All'interno altra opera campionesa: il monumento funebre del cardinale Guglielmo Longhi, realizzato ai primi del '300 da Ugo da Campione e qui trasportato dalla chiesa soppressa di San Francesco. Nella seconda metà del '500 Pellegrino Tibaldi da Puria di Valsolda modificò la basilica (fu vera gloria?...). Si cominciò quindi a decorare di stucchi le volte nel IX decennio del '500 da parte dei Porta di Osteno, completarono il lavoro i Sala, ticinesi, circa un secolo più tardi. Per finire, più vicino ai tempi nostri, 1855, ecco il monumento al grande musicista bergamasco Gaetano Donizetti dello scultore Vincenzo Vela da Ligornetto.

(L.S.)

RESTAURI

San Lorenzo di Laino: gli ultimi restauri

Nel corso del secolo passato la chiesa di San Lorenzo subì importanti restauri, con l'intento di proteggerla e migliorarla. Negli anni '30 furono eseguiti i primi restauri interni: la pulitura degli stucchi e successiva imbiancatura, su volere del parroco Pietro Fontana. Nel 1931 viene effettuato l'affresco della cappella battesimale raffigurante Il Battesimo di Gesù da parte di San Giovanni Battista; sempre nel battistero, nel 1960, Amabile Viscardi si occupò del restauro degli stucchi del battistero. Il campanile fu restaurato dalla Soprintendenza ai Monumenti della Lombardia, nel 1959 il lavoro era concluso, ma non diede i risultati sperati: la cuspide, realizzata con pietre squadrate a vista, venne completamente ricoperta di cemento per stabilizzarla, facendole perdere il suo valore architettonico e storico. Negli anni '60 si effettuarono i primi lavori al tetto della chiesa, la Soprintendenza ai Monumenti della Lombardia, in seguito al diverbio per il campanile, non elargì i fondi necessari, fu così che i generosi abitanti di Laino restaurarono la parte di tetto sopra il coro, la più malridotta, a proprie spese, prestando mano d'opera gratuita. La sistemazione del tetto proseguì negli anni successivi, concludendosi nel 1967, il parroco Lino Bricola doveva ringraziare i suoi parrocchiani che finanziarono quasi l'intero progetto. Nel 1963 venne acquistata la statua del Sacro Cuore che occupò posto nell'altare di San Giovanni Battista, cambiando così la dedicazione dello stesso.

Intorno alla chiesa si snodavano le cappelle della Via Crucis, opera del '700, distrutte intorno al 1962-63 con l'intento di riqualificare la zona antistante la chiesa, ma i lavori di restauro furono eseguiti anni dopo da don Lino Bricola, che durante di permanenza a Laino, dal 1966 al 1977, s'impegnò nel promuovere molti restauri, come quello già citato del tetto. I lavori al sagrato e zona circostante si conclusero nel 1971 e compresero: la pavimentazione esterna, il muro di cinta, la nuova facciata con messa in evidenza di quella primitiva, la sistemazione della cappella ossario e il ripristino delle tre edicole rimaste della Via Crucis. Per queste ultime un plastificatore locale, Gino Lanfranconi, realizzò due pannelli in stucco raffiguranti La Pietà e La Resurrezione. Furono eseguiti anche lavori interni, ma di minore importanza, è opportuno ricordare tra questi, la creazione nel 1974 di un nuovo coperchio per la vasca del battistero, realizzato in bronzo e raffigurante scene del Nuovo Testamento. Tra gli ultimi interventi vorrei citare il rifacimento dei due portali laterali in granito, avvenuto nei primi anni '90 su volere del parroco Pedroni e il restauro del portale centrale, opera in stucco del '600, promosso da APPACUVI nel 2000, realizzato con la tecnica innovativa del laser.

(S.D.)



Nuovo affresco a Ponna Inferiore

Una nuova opera di Giuseppe Riva, decoratore e Consigliere di APPACUVI, orna una facciata all'ingresso del paese.

Rappresenta San Gallo con l'orso, che la tradizione vuole da lui addomesticato ed impiegato in aiuto alla costruzione della primitiva Abbazia di San Gallo.

L'Artista ha interpretato in modo poetico e moderno il soggetto, già presente nella Chiesa di S. Gallo di Ponna e del XVIII secolo.

(L.T.)

RICERCHE

Antonio Cresseri, una figura da ricordare

Nell'agosto del 1848 le gloriose Cinque Giornate di Milano e di Como sono ormai un ricordo lontano. Il vecchio e testardo feldmaresciallo Radetzky ha avuto ragione dei rivoltosi. La sua tattica di far ripiegare l'esercito austriaco fin verso Trento, in attesa che lo sfogo dei patrioti italiani si esaurisse, ha successo. Il ritorno degli austriaci a Milano e in tutta la Lombardia, frutto dell'accordo stipulato tra il generale sabaudo Canera di Salasco e gli imperiali di Vienna, è un massacro. Quasi la metà dei milanesi è costretta a darsi alla macchia: chi fugge in Piemonte, chi in Ticino.

I rastrellamenti degli austriaci si spingono in ogni angolo: particolare attenzione la rivolgono alle vallate alpine che permettono gli sconfinamenti in terra straniera. La Valle Intelvi è passata al setaccio. Il 28 agosto gli austriaci sono in Argegno: scendono dalla Valle Intelvi dopo avere curiosato dentro ogni casa, cascinale, stalla, pollaio e aver percorso a strette maglie boschi e pinete. Trasportano i loro numerosi feriti, vittime di imboscate e di schioppettate. Vogliono imbarcarsi sul battello Lario e tornare a Como, nella caserma di San Francesco. Portano con loro anche sei ostaggi, fatti prigionieri in Valle Intelvi. Tra loro un De Maestri di Orzinuovi, patriota, trovato in compagnia di due disertori ungheresi che avevano scelto di abbandonare l'esercito austriaco sempre più brutale e aggressivo nei confronti dei loro nemici. Ad Argegno gli austriaci catturano un altro ostaggio. E' Antonio Cresseri, un anziano di Argegno, persona stimata da tutti, il quale ebbe il torto di accettare di trattenere presso di sé una pistola caricata a pallettoni che un giovane gli aveva consegnato per disfarsene. Forse fu lo stesso Cresseri a consigliare al giovane di consegnargli la pistola: "Damela a mi! Mi sun vecc, i tugnitt me fan nient", avrà detto al giovane patriota che così si liberava di un pesante fardello.

A nulla valsero gli interrogatori per far confessare all'Antonio Cresseri i nomi dei patrioti di Argegno tanto che il tribunale militare austriaco ne decretò la condanna a morte, eseguita in Como il 17 novembre 1848 con l'accusa di "detenzione in Argegno di una pistola".

(G.S.)

PROPOSTE E PROGETTI

Proposta per la riorganizzazione del territorio intelvese

Un "Gruppo progettuale" individua, in accordo con la Comunità Montana e le Amministrazioni comunali, in base alle norme ed alle leggi nazionali e regionali la modalità più adatta (Area Protetta, Riserva, Ecomuseo) alla gestione del territorio (piano pluriennale economico e sociale) in funzione degli obiettivi (preservazione, riqualificazione, sviluppo) e in funzione delle opportunità di finanziamento.

2) La Comunità Montana e le Amministrazioni comunali deliberano l'incarico al "Gruppo progettuale" per la redazione di un Piano (di intervento o altro in funzione della normativa scelta).

3) In accordo con la Comunità Montana e le Amministrazioni comunali e in base alle norme ed alle Leggi Regionali il "Gruppo progettuale" redige il Piano (circa due anni).

4) La Comunità Montana e le Amministrazioni comunali approvano il Piano (adottato). Già in fase di adozione il Piano, avendo individuato priorità e obiettivi consente un più facile accesso a finanziamenti.

5) La Regione approva il Piano (approvato).

(Gi. Si)

L'ANGOLO DELLA NATURA



La rosa di Natale

L'Elleboro bianco - *Helleborus niger* - è più conosciuto come Rosa di Natale, perché i suoi fiori bianchi dalle antere dorate cominciano a sbocciare proprio in quel periodo, quasi a simboleggiare - secondo alcuni Autori - con i loro colori l'alba del solstizio invernale e l'oro del sole nuovo, destinato a crescere sull'orizzonte.

E' una pianta erbacea, alta da 20 a 40 cm, con foglie persistenti durante l'inverno, coriacee, di colore verde scuro, con 5-9 segmenti lanceolati, acuti e seghettati all'apice. I fiori, grandi, sono costituiti da 5 sepali bianchi, soffusi di rosa, che circondano numerosi stami centrali gialli e disposti a spirale. Cresce nei boschi misti di latifoglie, nelle zone di pianura, submontane e montane; predilige i terreni ricchi di humus, neutri o calcarei, e come tale è abbastanza diffusa sulle nostre montagne. Sull'Elleboro bianco non poteva non fiorire una leggenda legata alla Natività. Si racconta che, quando i Magi arrivarono a Betlemme portando i loro doni alla grotta, nei dintorni c'era una pastorella che, vedendo lo splendore dell'oro e dell'argento e il profumo degli aromi, si dispe-

rò, perché lei non aveva nulla di prezioso da offrire al Salvatore. Dalle sue lacrime, tra la neve, sbocciarono alcuni piccoli fiori bianchi: erano le Rose di Natale, di cui poté fare dono al Bambino Gesù. Il fiore è molto ricercato e coltivato per uso ornamentale, perché in acqua si conserva fresco per lungo tempo. Nella nostra regione è una pianta protetta.

Come molte altre specie della famiglia delle Ranunculacee, anche l'Elleboro - soprattutto nelle parti radicali - contiene principi tossici - in particolare il glucoside elleborina. Anche gli antichi conoscevano la velenosità di questa pianta. Pausania, uno storico greco del sec. II d. C. racconta che Solone, il grande statista Ateniese, salvò la città da un assedio consigliando di gettare dell'Elleboro nelle acque di un fiume a cui i nemici erano soliti bere. Grazie a questo stratagemma, gli avversari furono colpiti da una dissenteria così grave che li obbligò alla ritirata.

(S.F.)

GLI AVVENIMENTI:

Cronaca degli eventi culturali, sociali, politici, più importanti del periodo

dalla Comunità Montana Lario Intelvese

(S.F.)

APPROVAZIONE DEL TESTO DELL'ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE Le festività natalizie hanno portato al nostro territorio un gradito dono: l'approvazione definitiva del testo contrattuale che dà il via all'“Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) “Distretto Magistri Comacini” da parte di tutti i soggetti partecipi dell'iniziativa. A questo proposito, l'Assessore Regionale alle Culture, Identità e Autonomie, Ettore A. Albertoni, ha scritto proprio per questo numero del nostro periodico un importante intervento, che potete trovare a pag. 3 .

APPROVATI DUE IMPORTANTI PROGETTI INTERREG IIIA È stata pubblicata la graduatoria dei progetti di Cooperazione Lombardia-Ticino e Lombardia –Grigioni approvati (e quindi ammessi a finanziamento) dal Comitato europeo Interreg IIIA Italia-Svizzera: dunque è via libera ai due grandi progetti che vedono tra i protagonisti la Comunità Montana Lario Intelvese, in collaborazione con partner italiani e Svizzeri. Grande soddisfazione, quindi all'Ente Montano di S. Fedele, che, secondo il Presidente Oscar Gandola, vede riconosciuto un lavoro di valorizzazione e di promozione del territorio che vede impegnato l'Ente da anni. I due progetti ammessi a finanziamento sono: “Progetto strategico per la promozione del turismo ambientale nel territorio transfrontaliero” (finanziato per 500.000 euro) e “L'arte dello stucco nel Parco dei Magistri Comacini (Intelvesi, Campionesi e Ticinesi) della Valle e dei laghi: valorizzazione, conservazione e promozione” (finanziato per 353.280 euro).

INCONTRO PER TECNICI SUL CONDONO EDILIZIO La Comunità Montana Lario Intelvese ha organizzato un seguito incontro di aggiornamento professionale sull'applicazione del nuovo condono edilizio, tenendo conto delle ultime modifiche ed integrazioni legislative, a cura dell'Avv. Paolo Mantegazza, Consulente legale dell'Ente.

CONCLUSO CON SUCCESSO IL CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE Si è concluso con successo sabato 18 dicembre il Corso di Formazione per Volontari addetti alla Protezione Civile, organizzato dalla Comunità Montana Lario Intelvese con il supporto e la collaborazione della Provincia di Como. Al corso hanno partecipato una settantina di persone aderenti al neocostituito Gruppo di Protezione Civile Intercomunale nell'ambito del "Piano di emergenza e protezione civile intercomunale" predisposto dall'Ente Montano di S. Fedele e approvato dai 26 comuni del territorio. Il passo successivo sarà l'ufficializzazione dell'iscrizione del Gruppo, coordinato da Rossano Codo, alla Sezione provinciale dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile, poi si avrà la piena operatività.

PIOGGIA DI CONTRIBUTI SUL COMMERCIO LARIO INTELVESE Lo scorso dicembre la Regione Lombardia ha approvato definitivamente il P.L.I. (Piano Locale di Intervento) a sostegno delle attività commerciali. Nella primavera 2004 la nostra Comunità Montana si era fatta promotrice sul territorio di questa iniziativa regionale, divulgando tutte le informazioni necessarie e provvedendo alla fornitura di speciali consulenze per la compilazione della domanda di contributo al Pirellone per l'accesso a fondi finalizzati al miglioramento delle attività legate al terzo settore. Sono stati ammessi a finanziamento (per una quota pari al 50% dell'investimento) ben 58 progetti, per un importo totale di 1.646.446,08 euro: di questi, 12 sono Comuni. Entro brevissimo tempo saranno erogate le somme spettanti a ciascun soggetto, dietro presentazione di apposita documentazione. Il Presidente Gandola si è detto convinto che tale iniziativa ha una grande importanza per lo sviluppo socio-economico della nostra zona, promuovendo e incrementando le attività commerciali locali; questo avrà senza dubbio una ricaduta positiva per l'occupazione, anche legata all'offerta turistica, contribuendo così ad aumentare il legame degli abitanti con il loro territorio.

dal nostro territorio (L.T., S.F.)

VISITE ESTIVE IN VALLE INTELVI Durante i mesi di Luglio e agosto 2004 l'Appacuvi, in collaborazione con l'associazione Mondo Turistico, ha organizzato una serie di conferenze e visite guidate con lo scopo di far conoscere ai villeggianti ed a tutti coloro che apprezzano la Valle Intelvi i suoi tesori più nascosti. Il programma si è sviluppato su tre argomenti: le vecchie mulattiere, i tesori d'arte ed il patrimonio archeologico. Tre conferenze hanno introdotto le sei visite guidate alla parrocchiale di San Gallo a Ponna Inferiore, a S. Maria di Scaria, a San Pancrazio di Ramponio, alla parrocchiale ed alla chiesetta di S. Giulia di Claino, nonché agli stupendi oratori della Madonna del Restello di Castiglione, del Garellò a Pello Inferiore, di San Giovanni Nepomuceno a Ramponio, di San Giuseppe a Claino e Laino e di San Bartolomeo a Ponna di Mezzo. La partecipazione è stata numerosa; gli esperti dell'APPACUVI e le guide di Mondo Turistico hanno saputo attirare l'interesse di tutti coloro che, ammaliati dalle bellezze artistiche e naturali della Valle Intelvi, da tempo desideravano ammirarne i monumenti anche all'interno. Le visite guidate di quest'estate hanno permesso di conoscere da vicino gli stupendi paliotti di scagliola, gli affreschi e le decorazioni con i quali i grandi artisti intelvesi, dal Quaglio ai Carloni, dai Barelli agli Orselino, al Barberini e a Marcantonio Prestinari (per citare i più famosi), hanno decorato le chiese e gli oratori intelvesi. Anche l'accesso ai musei della scagliola di Cerano e d'arte sacra di Scaria, custodi di preziosissimi pezzi d'arte e di storia locale non sempre visi-

tabili, hanno richiamato un notevole pubblico. Il positivo risultato dell'iniziativa spinge le due associazioni a continuare nello sforzo organizzativo per presentare un nuovo e più completo programma, che includa tutto il territorio della Comunità Montana Lario Intelvese, nel prossimo anno. Le associazioni si augurano che, oltre ai fedeli partecipanti alle iniziative, anche gli Enti Pubblici apprezzino il valore della proposta turistica e culturale e possano dividerne materialmente l'impegno. **(M.M.)**

I 160 ANNI DELLA “GARIBALDINA”



Ricordiamo la grande stagione de “La Garibaldina”, la gloriosa Banda Musicale di Claino, Barclaino e Osteno, che ha celebrato il suo 160° anno di fondazione (1844 – 2004) con un viaggio in Sicilia a Marsala, in ricordo della spedizione dei Mille, e con una ricca stagione di concerti (Bene Lario, Ponna Inferiore, Grandola, Barclaino) per concludere con il Concerto di Gala nella suggestiva cornice della Chiesa parrocchiale di Osteno.

GARA APPACUVI AL GOLF DI LANZO L'annuale Gara APPACUVI al Golf di Lanzo ha dato modo all'Associazione di omaggiare i vincitori con il bellissimo CD-rom “Valle Intelvi – Valle di Muggio”. Esauriente panoramica delle bellezze panoramiche ed artistiche delle due valli gemelle.

L'ARTE CONTRO I TUMORI La Delegazione “Cinque valli” della Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, in collaborazione con le Comunità Montane Lario-Intelvese ed Alpi Lepontine, e con APPACUVI; ha presentato a San Fedele una serie di relazioni accompagnate da diapositive su “Iconografia della Madonna del Latte, il seno fonte di vita”, relazioni di Anna Gilardoni, Giorgio Mollisi, Ernesto Palmieri e Rita Fazzini, Giorgio Maria Buratelli.

COLORI DELL'AUTUNNO Mondo Turistico, l'Associazione turistico-culturale collegata ad APPACUVI, ha organizzato una serie di visite dal titolo “Colori dell'autunno – Lenno, Bellagio, Como e Torno, Dongo, Monti di Bellagio”. La Presidente di Mondo Turistico, Marta Miuzzo, Consigliere di APPACUVI, alla fine dello scorso anno è stata nominata Console del TCI per la Provincia di Como.

VI CONVEGNO “FAMIGLIE INTELVESI, TICINESI, CAMPIONESI E VALSOLDESINI A MILANO” Ha trattato il tema “Sulle vie dei transiti”. Nell'occasione è stata presentata, per la prima volta a Milano, il CD-rom “Scagliole Intelvesi”, realizzato da APPACUVI in collaborazione con il Museo della Scagliola.

MOSTRA GIOVANILE “SUONO, PAROLA, IMMAGINE” A S. FEDELE Si è tenuta nel mese di dicembre, presso la sala della Biblioteca a S. Fedele, la mostra “Suono, parola, immagine” a cui hanno partecipato gli alunni di alcune classi dell'Istituto Comprensivo “Magistri Intelvesi” (Scuola Materna di Lanzo, Scuola Elementare e Scuola Media di S. Fedele). I ragazzi hanno ascoltato brani di musica o hanno letto delle poesie e quindi hanno disegnato le loro sensazioni, esprimendo la loro creatività con i colori e le matite.

La mostra è nata dall'idea del Prof. Gianfranco Arlandi ed è stata realizzata in diverse scuole del territorio comasco. Lo scopo del progetto è di far scoprire ai ragazzi, a diversi livelli, il profondo legame che unisce il linguaggio verbale a quello musicale e grafico. Nel corso dei lavori è stato realizzato dal docente di Educazione Artistica, Prof. Luigi Travella, un CD che è stato proiettato al Congresso Internazionale di Rio de Janeiro, tenutosi nell'estate 2004. La mostra è diventata inoltre spunto per una lezione diversa dal solito: ogni classe accompagnata a visitarla si è soffermata a ragionare sui linguaggi e sul loro legame, sui risultati a cui erano pervenuti i loro compagni e hanno scritto in un quadernetto le loro impressioni. Docenti e alunni sono stati avvolti magicamente da colori, musica, parole e l'esperienza è stata bellissima. **(R.E.)**

DE CHIRICO A CAMPIONE La Galleria Civica di Campione d'Italia ha esposto incisioni e litografie di Giorgio De Chirico.

VIA CRUCIS DI GAULI A VERNA Il Comune di Ramponio Verna, con le due Parrocchie, ha presentato la "Via Crucis" di Piero Gauli, donata dall'Autore alla Chiesa di S. Ambrogio di Verna.

"L LIBRU DI UUS" DI FRANCO SPAZZI Vocabolario poetico di parole intelvesi "l libru di uus" di Franco Spazzi – l'opera del nostro linguista dialettale è stata presentata in una Conferenza a Lanzo Intelvi; APPACUVI è impegnata ad operare per la sua possibile pubblicazione.

NUOVO LIBRO DI MARCO LAZZATI SULLE CHIESE DI PELLIO Un nuovo libro di Marco Lazzati sulle Chiese di Pello è stato presentato a Pello Superiore ed è in distribuzione presso la Parrocchia. È ricchissimo di notizie (elenchi di cognomi storici, ricostruzione degli abitati secondo i catasti antichi, elenco dei palazzi storici e degli stemmi) e di spunti per ulteriori studi ed approfondimenti.

TRECENTO ANNI DEL CASTELLO DI LUDWIGSBURG Il Castello di Ludwigsburg (il Castello degli Intelvesi perché quasi tutto realizzato dai Magistri della Valle) ha celebrato i 300 anni dalla fondazione. Nell'occasione una delegazione di autorità e studiosi intelvesi hanno ricambiato la visita che il Soprintendente del castello dr. Krueger aveva fatto in valle per conoscere la culla dei Magistri e le loro opere. La visita si è estesa all'Istituto Italiano di Cultura di Stoccarda, il cui Direttore ha invitato le Istituzioni del territorio a partecipare alla programmata "Settimana della Lombardia – Baden Wuerttemberg" che si terrà nel corso del 2005.

"GIORNATA IN DIFESA DEL CAMOSCIO DEL MONTE GENEROSO" Numerosi intelvesi hanno partecipato alla "Giornata in difesa del camoscio del Monte Generoso", organizzata dalla Direzione delle Ferrovie del Monte Generoso. APPACUVI ha aderito alla costituita Associazione dello stesso nome che ha lo scopo di sensibilizzare popolazione, media e autorità alla difesa globale dell'ambiente naturale e costruito dei Massicci del Generoso e del Galbiga.

CONFERENZE ARTISTICHE DI ANTENNA EUROPEA DEL ROMANICO E DAL CENTRO STUDI ROMANICO LOMBARDO Continua la serie di conferenze organizzate da Antenna Europea del Romanico e dal Centro Studi Romanico Lombardo, per svilupparne la conoscenza e per coordinare le azioni tese alla tutela dei monumenti. APPA-

CUVI è in contatto con queste Associazioni ed intende promuovere azioni di tutela nel nostro territorio.

I CAMPANILI INTELVESI A SIENA Le Torri Campanarie della Valle Intelvi sono state presentate in occasione del Convegno organizzato a Siena da ARKOS, Rivista del Restauro Italiano. Sono stati presentati i casi più significativi, ed ha riscosso notevole interesse la presentazione della Valle Intelvi, per lo più poco conosciuta dal numeroso pubblico di studiosi presenti.

CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE “PORTA NUOVA” A BRIENNO Sabato 30 ottobre si è svolta a Brienzo, presso gli spazi espositivi dell'ex-filanda Mantero, l'inaugurazione della Mostra degli elaborati del Concorso internazionale di idee “Porta Nuova” per la realizzazione di un'autorimessa comunale all'estremità sud del paese, in località Carpina. L'iniziativa, l'unica indetta in tempi recenti sul nostro territorio lacustre, che ha visto il patrocinio dell'Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della Provincia di Como, ha riscosso grande successo anche a livello internazionale: sono pervenuti 45 progetti da professionisti di tutto il mondo: italiani, inglesi, spagnoli, con una varietà di idee e soluzioni di altissima qualità. La selezione operata dalla Commissione giudicatrice, composta da professionisti altamente qualificati guidati dal Prof. Kurt Foster, Direttore della Biennale di Architettura di Venezia, ha portato ad individuare tre finalisti ed ha ritenuto meritevoli di segnalazione altre tre proposte.

PASSEGGIATA TRANSFRONTALIERA Estremamente piacevole e ben riuscito l'incontro transfrontaliero con i soci di Montearate al passo del Bonello domenica 5 Settembre. Data la benevolenza di Giove Pluvio, la salita dal Piano delle Alpi al passo è stata allietata anche da un pallido sole. Giunti nei pressi dell'Alpe Bolla, ci si è incontrati con gli amici svizzeri e, in un clima di allegra armonia, si è proseguito fino al Bonello. Rosa Maria Corti, in rappresentanza dell'APPACUVI, prima di iniziare la rustica agape, ha letto un suo sonetto scritto per l'occasione, un suo racconto ambientato in Valle Intelvi ed ha consegnato al presidente del sodalizio elvetico il suo ultimo lavoro letterario “Pagür” inserito nella collana della CMLI “Perle d'Intelvi”. Un incontro davvero ben riuscito questo che ha visto la presenza dei poeti svizzeri Fabio Pusterla, Alberto Nessi e Peter Weber, utile per diffondere una mentalità transfrontaliera moderna e per promuovere una fusione tra italicità ed elveticità.
(R.M.C.T.)

LETTERE DAI LETTORI

Dal Consiglio Appacuvi

In memoria di Eudo Dordi Sindaco di Lanzo

Egregio Direttore, è doveroso per il Consiglio di APPACUVI ricordare del Socio Eudo Dordi il notevole contributo dato alla cultura nel Paese da lui amministrato. Ne sono già state ricordate in occasione delle esequie la capacità amministrativa, la grande simpatia umana, la passione sportiva.

Ancora più importante, però, a nostro parere, il suo impegno culturale: per accogliere i Fondi manoscritti D'Amore e Cavarocchi nella Biblioteca di Lanzo, per organizzare mostre e conferenze, per patrocinare il Palio Storico, spettacoli teatrali e visite guidate, per contribuire a molti restauri. Anche per questa sua particolarità Eudo Dordi ha ben meritato nella Valle dei Magistri Intelvesi.

Edizione: Comunità Montana Lario Intelvese - 22028 SAN FEDELE INTELVI (CO) - Via Roma -
tel. 031 830741 - fax 031 831740 - e-mail: biblio.cm@lariointelvese.it

APPACUVI - 20020 LAINO INTELVI (CO) - Via C. Scotti 4
tel. 031 831217 - e-mail: l.trivella@tiscali.it

Il bimestrale è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia